



'IN CAMMINO'

AVVISI Settimana 8-15 sett 2024

mail: dongiuseppe.lazzati@virgilio.it

Tel : 338 600 0761 - www.parcocchiamalnate.it

segreteria Malnate: 0332428253

segreteria Gurone: 0332861942

**non
lasciamoli
soli**

Don Claudio Burgio ha incontrato nel carcere minorile di Milano il 17enne che nella notte tra sabato e domenica ha ucciso i genitori e il fratello di 12 anni a Paderno Dugnano: «Ho trovato un ragazzo fragile, chiaramente provato ma molto lucido e in grado di comunicare. Mi ha subito citato la frase 'non esistono ragazzi cattivi' che è anche il titolo del libro in cui racconto la mia esperienza di educatore. In lui, come in altri ragazzi che incontro, ho trovato un vuoto profondissimo che è un abisso a cui gli adulti, compresi noi preti, non sappiamo né intercettare né rispondere»

....Quello che mi sento di dire è che in questi casi ci vuole un lungo silenzio. Un'epochè, una sospensione del giudizio, perché è troppo drammatico quando accaduto da poter essere spiegato subito come noi magari pretendiamo di fare. Il ragazzo non è in grado di dare una spiegazione, noi nemmeno. Non è pensabile capire oggi il perché di questo gesto. Bisogna avere pazienza, aspettare il tempo che sarà necessario».

....La radice è il male interiore.

C'è chi come la maggior parte dei ragazzi esterna questo vuoto con gli stupefacenti o condotte violente e chi, come in questo caso, ad un certo punto implode e compie un gesto di questo tipo. Il male interiore è profondo, non è spiegabile, c'è una sofferenza che prende proprio dentro, è un vuoto che scava dentro l'abisso. Stando con i ragazzi, mi accorgo sempre di più che noi adulti non siamo abituati a entrare in profondità, forse perché vogliamo addolcire loro un'esistenza già difficile, forse perché temiamo di avventurarci con i nostri figli in discorsi profondi, esistenziali. Ho la sensazione, anzi la certezza, che questi ragazzi non sappiano a chi rivolgersi».

....Cosa dice questa vicenda a chi, come educatore o genitore, si sente smarrito? «Siamo di fronte a un vuoto educativo che compensiamo, ad esempio, con una risposta medica. Questo è un altro grande problema. Quando uno agisce in un certo modo o è instabile o è pazzo. Anche le parole che adoperiamo per discutere di questi casi arrivano tutte dal gergo medico: follia, psicofarmaci, calmanti. È un modo tragicamente sbagliato di intendere le domande profonde dei ragazzi».

*(Sono stralci di un'intervista che potrete trovare completa su
Famiglia Cristiana di questa settimana)*